

Numeri ignoti ed esclusioni: i misteri delle primarie M5S Polemica sui «segnalatori»

Nessun dato. Il ruolo di chi ha denunciato i nomi da respingere

L'atleta candidato

All'uninominale ci sarà Fabrizio Donato, bronzo olimpico a Londra nel salto triplo

Il caso

di **Alessandro Trocino**

ROMA A oggi, a otto giorni dal voto, non si sanno i nomi di chi ha presentato la sua candidatura alle parlamentarie M5S. Non si sa il numero degli esclusi preventivamente su ordine del capo politico Luigi Di Maio. Come non si sanno i loro nomi, né le motivazioni delle esclusioni. Non si sapranno mai, probabilmente, mentre forse si saprà qualcosa, con largo ritardo, dei voti dei promossi, del numero complessivo dei votanti e degli aventi diritto. Quello che si sa per certo, però, è che in giro per l'Italia ci sono centinaia, se non migliaia, di attivisti inferociti. Esclusi perché, come ha spiegato Di Maio, condannati o «odiatori seriali» o dichiarati non degni di entrare in Parlamento da una non meglio identificata «rete di segnalatori».

Come dice Pippo Baudo, «gli M5S prendono milioni di voti e non si possono ignorare». Non si può ignorare anche la gestione opaca dei dati delle votazioni interne, che si

aggiunge alla fragilità del sistema (Max Bugani ha confermato anche stavolta attacchi hacker). L'elezione di Di Maio a candidato premier fu annunciata il 23 settembre da Beppe Grillo a Rimini ben 30 ore dopo la chiusura del voto: i dati furono custoditi da due notai. Stavolta, i notai, presumibilmente Valerio Tacchini e Filippo D'Amore, hanno gelosamente tenuto il riserbo sui risultati da mercoledì a domenica.

A restare fuori — per quella che a molti è sembrata una coincidenza sospetta — sono stati parlamentari noti non in sintonia con la svolta governista (vedi Paolo Bernini e Elisa Bulgarelli). Ma la scrematura iniziale ha tagliato fuori anche attivisti della prima ora. Come la leccese Caterina Vitello: «Ho presentato la mia candidatura e ho ricevuto l'accettazione. Alle 9 del mattino mi sono arrivate le prime decine di chiamate: attivisti che non riuscivano a votarmi». Perché non c'era il suo nome in quella lista: «Esclusa, senza avvertirmi, senza un perché». È un'odiatrice seriale? «No, ma alle Regionali sono stata la donna più votata in Puglia. Hanno fatto una mattanza, epurando gli attivisti della prima ora: i loro clic facevano paura a parlamentari e consiglieri. Ovvero i segnalatori, in conflitto d'intere-

resse». Eppure il filtro non sembra aver sempre funzionato. «È stranamente passata Fiammetta Borgia, fidanzata del sindaco di Nardò: di estrema destra, come lui».

L'avvocato Italo Porcari oggi a Bari lancerà con gli attivisti esclusi un appello per annullare le parlamentarie: «Ci sono centinaia di esclusi solo in Puglia. Di Maio dice che c'è una rete di segnalatori: ne desumo che si è fatto dossieraggio. Che c'è una schedatura politica». Non solo: «Il simbolo era dell'associazione del 2009, di Grillo. A dicembre, la seconda associazione, fondata nel 2012, lo ha passato illegittimamente alla terza. Per provare a metterci una pezza, hanno cambiato la scritta, inserendo Blog delle Stelle. Non basta». Come non basta, secondo il legale dei fuoriusciti Lorenzo Borrè, lo svuotamento dell'associazione: «L'hanno spogliata di tutto, ma il responsabile legale resta Grillo. Lui sembra contento, ma non ha capito che rischia ancora lui, per il passato». Intanto il triplista olimpico Fabrizio Donato, bronzo a Londra 2012, sarà candidato dai Cinque Stelle all'uninominale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte

1

- Tra martedì e mercoledì scorsi si sono tenute le «parlamentarie», cioè le primarie online con cui il M5S ha gestito le votazioni dei propri sostenitori per la scelta dei candidati al Parlamento

2

- Diversi candidati e parlamentari uscenti, hanno accusato il M5S di averli esclusi senza motivo. Domenica, oltre al programma, sono stati presentati i candidati al proporzionale

3

- A distanza di una settimana dal voto online non sono ancora noti i nomi e i numeri della consultazione. Mancano anche le preferenze con cui sono stati scelti i candidati



Quando un movimento raccoglie milioni di voti non si può ignorare, bisogna capire i motivi di tanti voti

Pippo Baudo